

Spettacolare Giostra dell'anello. Esulta Porta Pentagonale IL PALIO DI SAN CELESTINO ENTUSIASMA LA CITTÀ

Migliaia di spettatori assiepati lungo il Vascello

di Aldo Affinati

Il giovane Pierfrancesco Coppotelli di Porta Pentagonale, con una prestazione maiuscola, si è aggiudicato la 14ª edizione del Palio di San Pietro Celestino, compatrono di Ferentino. Migliaia di spettatori domenica 20 settembre, nel contesto della rassegna di successo



Panoramica del Vascello

"Ferentino è", hanno fatto da meritata cornice alla spettacolare Giostra dell'anello lungo l'"arena" del Vascello, dando vita a un tifo da stadio. Al termine dei tre giri di "assalto" al saraceno, sono saliti sul podio il 19enne Pierfrancesco Coppotelli in groppa a Doroti, ovvero il più giovane degli 11 cavalieri in competizione (della serie l'allievo supera il maestro..., dal momento che era in gara anche il suo zio Sandro), per Pierfrancesco 3 centri all'attivo (uno annullato, ma tempi record per il giovane fantino); al secondo posto si è piazzato Giorgio Capaci di Porta Posterula, con 2 su 3; terzo

Patrizio Podagrosi di Porta dell'Acropoli con 2 su 3, ma con un tempo più svantaggioso evidentemente rispetto a Coppotelli e Capaci. Per la prima volta nella storia del Palio, è stata sperimentata la formula delle 12 Porte anziché le 4 maggiori, anche se alla fine una ha dato forfait (11). Dunque con una condotta impeccabile Pierfrancesco Coppotelli ha sbaragliato l'agguerrita concorrenza. Niente da fare per il resto della compagnia che si è presentata ai nastri di partenza desiderosa di fare bene al cospetto del pubblico delle grandi occasioni. Questo il ranking comprendente i restanti otto: Fernando Cellitti (Porta San Francesco) 2 centri su 3; Damiana Boccacci (Porta Montana), all'esordio, zero centri; Simone Ceccarelli (Porta Castello) 2 su 3; Maurizio Cecilia (Porta Stupa) si è ritirato dopo il primo passaggio, zero centri per lui; Pietro Boccanelli (Porta Santa Croce) 1 su 3; Sandro Coppotelli (Porta Sanguinaria) zero centri; Massimo Paris (Porta del Borgo) 1 su 3; Alessandro Piccirilli (Porta Maggiore) 1 su 3. Alla fine della Giostra festa grande per il giovane Coppotelli premiato dal sindaco Antonio Pompeo e dal presidente della Pro Loco Luigi Sonni che ha curato ogni dettaglio dell'evento. Al primo classificato è andato l'ambito cavallino d'argento, oltre a un premio in denaro, in più il trionfatore si è portato a casa il drappo di San Pietro Celestino, che sarà riconsegnato alla Porta vincitrice nella prossima edizione del 2016. La manifestazione si è aperta con il coloratissimo e lungo Corteo storico, tutti i figuranti dei Gruppi e Compagnie partecipanti indossavano straordinari costumi d'epoca: ha aperto la sfilata la banda musicale "Città di Ferentino", inoltre il Gruppo dei figuranti e musicisti del II Istituto Comprensivo cittadino, l'associazione "Le Strenghè", gli sbandieratori dell'associazione "Il Mosaico", i figuranti di Porta del Borgo e di Porta Sanguinaria, il Gruppo Nobile Compagnia Musica Viva, la Banda Antica della Città di Segni. Pertanto si conferma un appuntamento di tutto rispetto il Palio di Ferentino, un evento da custodire e semmai da arricchire. Tantissimi, come accennato, gli spettatori che, appassionati, hanno gremito il



I Primi tre classificati

corso principale della città per un giorno trasformato in un'autentica arena. La manifestazione è stata trasmessa in diretta streaming da www.radioferentino.it.



Porta Pentagonale

L'Associazione Pro Loco ringrazia sentitamente l'Amministrazione Comunale, la Farmacia Pietrandrea, Real Frusinate di Vittorio Ficchi, Ceramiche Edili di Massimo D'Ascenzi, Cialone Tour, Immobiliare di Michela Pennacchia, Il Catering in Piazza di Catia Matonti, e tutte quelle persone che liberamente hanno depositato il proprio contributo dentro le conche.



Il vincitore Pierfrancesco Coppotelli con il Presidente della Pro Loco Luigi Sonni e il Sindaco Antonio Pompeo

APERTURA TESSERAMENTO 2016

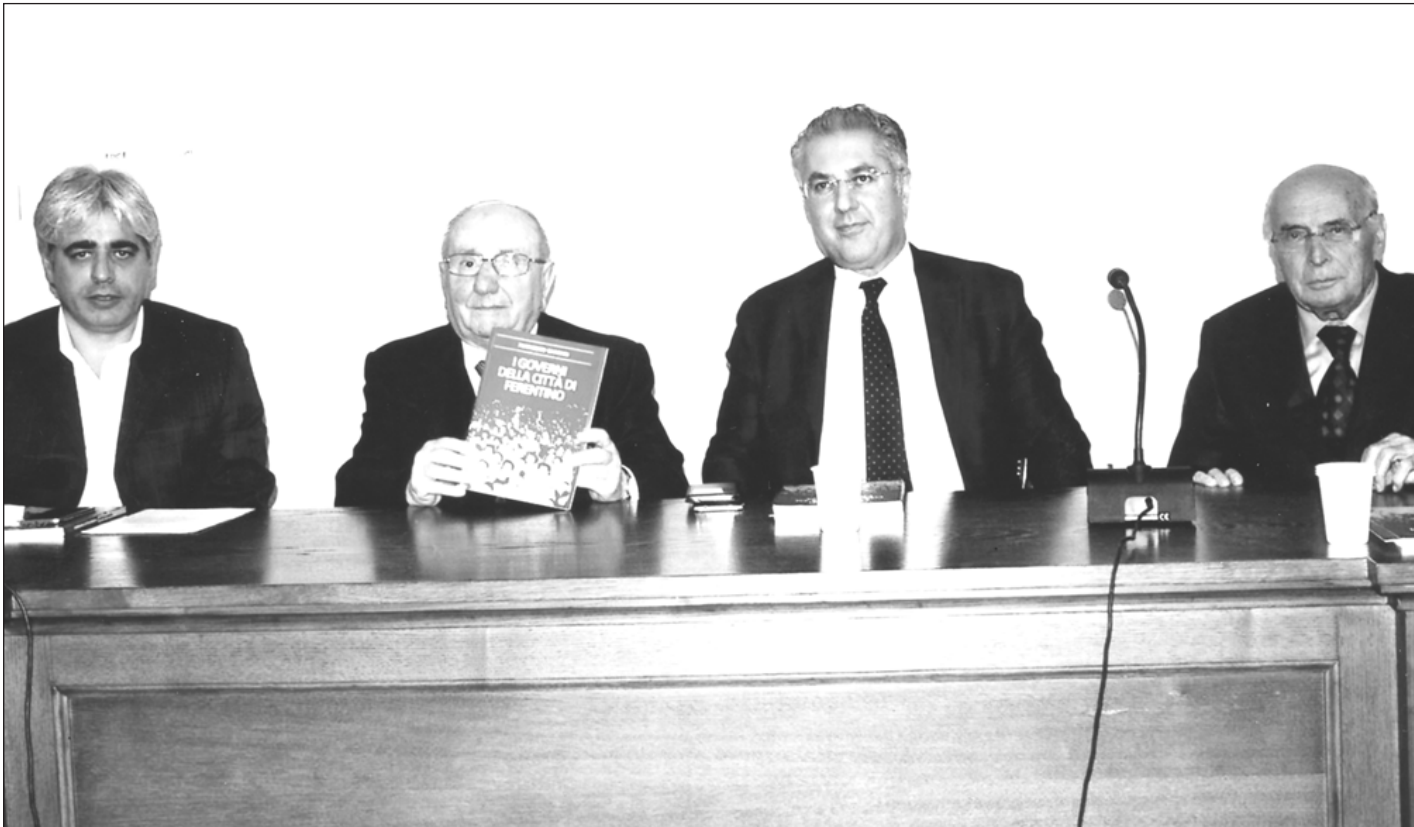
Caro socio, il 1° Novembre è iniziato il tesseramento sociale alla Pro Loco per l'anno 2016.

Con la partecipazione, ed il contributo economico, di tutti gli iscritti a questa volontaristica associazione, in questi 43 anni trascorsi insieme abbiamo fatto tanto e molto si può continuare a fare per diffondere la storia, la cultura, le tradizioni e le bellezze del grande patrimonio storico e monumentale di Ferentino. Ti chiediamo semplicemente di rimanere con noi ed invitiamo altri cittadini ad iscriversi a questa Associazione.

Vogliamo sentitamente ringraziarvi per il sostegno economico che vorrete versare.

Il Presidente Luigi Sonni

I GOVERNI DELLA CITTÀ DI FERENTINO



Venerdì 16 Ottobre, nel salone di rappresentanza del Collegio "Martino Filetico" è stato presentato un interessante libro ideato e curato da Francesco Gargani, ex Sindaco della nostra città e già Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone; il lavoro è una scrupolosa raccolta delle varie amministrazioni che si sono succedute dal dopoguerra ad oggi nel governo della città di Ferentino, le varie giunte, la composizione dei consigli comunali, i sette commissari nominati durante periodi politici critici e tanti documenti riguardanti la vita storico-amministrativa risalenti anche ad alcuni secoli fa. Il volume riporta anche la trascrizione del verbale di una seduta del consiglio tenutasi il 15 agosto 1512, documento storico in cui sono riportati i nomi di cento uomini, nostri concittadini, che furono scelti per la gestione della comunità ferentinate; si possono trovare anche i nomi dei componenti del Comitato di Liberazione durante l'ultimo conflitto mondiale. Il volume "I GOVERNI DELLA CITTÀ DI FERENTINO" è stato presentato con gli interventi iniziali di Biancamaria Valeri, Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Martino Filetico", e di Antonio Pompeo, Sindaco della città di Ferentino e Presidente della Provincia, ai quali ha fatto seguito l'attenta disamina dell'autore Francesco Gargani e le considerazioni di Angelo Picano, già Senatore della Repubblica Italiana, e Francesco Scalia, attuale Senatore e anch'egli già Sindaco di Ferentino e Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone. In apertura del volume, fra i tanti "frammenti di storia municipale", il "Decreto del Senato di Ferentino" datato 19 Ottobre anno 101 a.C., poi alcuni Capitoli degli Statuti Medievali della nostra città e tante altre notizie che incuriosiscono il lettore e invitano a proseguire la lettura.

UNA SEDUTA DEL SENATO DI FERENTINO

dell'Archeologo Alfonso Bartoli

Nel 1558 nella vigna de card. Sadoletto sul Quirinale fu rinvenuta un'iscrizione su targa di bronzo, ancora infissa ad una colonna. L'iscrizione passò successivamente agli Ubaldini, ai Capranica e poi fu trasportata a Firenze, dove tutt'ora si conserva in quel Museo Archeologico. L'iscrizione è il decreto del Senato di Ferentino, che nomina patrono T. Pomponio Basso, e fu dal Senato stesso mandata a Roma a Pomponio perché questi l'affiggesse nella sua casa. Essa è edita in CIL, VI, 1492 (DESSAU, Inscr. lat. sel., II, 6106) ed è nota ai cultori di antichità romane perché il suo ritrovamento ha servito a determinare il sito della casa dei Pomponi sul Quirinale, sull'Alta Semita, odierna Via Venti Settembre (LANCIANI, Forma Urbis, tav. 16). Ma l'iscrizione è stata negletta, si può dire, da tutti quelli che hanno avuto occasione di scrivere su Ferentino; mentre essa nei riguardi di questa città, è di singolare importanza. Debbo alla cortesia dell'amico e collega Antonio Minto, soprintendente alle Antichità della Toscana, la bella fotografia. Le lettere, perché risultassero evidenti furono passate con il talco. La targa misura m. 0,435 x 0,358. Trascrivo il testo dell'iscrizione e aggiungo qualche nota dichiarativa.

"L. Arruntio Stella, L. Iulio Marino co(n) s(ulibus) xiiii k (alendas) nov(embres) M'. Acilius Placidus, L. Petronius Fronto iiii vir(i) i(uri) d(icundo) S(enatum) c(onsuluerunt) Ferentini in Curia aedis Mercuri. Scribundo adfureunt Q. Segiarnus Maecianus, T. Munnius Nomantinus. Quod universi v(erba) f(ecerunt) T. Pomponium Bassum clarissimum virum demandatam sibi curam ab indulgentissimo Imp(eratore) Caesare Nerva Traiano Augusto Germanico, qua aeternitati Italiae suae prospexit, secundum liberalitatem eius ita ordinare ut omnis aetas curae eius merito gratias agere debeat, futurumque ut tantae virtutis vir auxilio sit futurus Municipio nostro q(uid) d(e) e(a) r(e) f(ieri) p(laceret), d(e) e(a) r(e) i(ta) c(ensuerunt): placere conscriptis legatos ex hoc ordine mitti ad T. Pomponium Bassum clarissimum virum qui ab eo impetret in clientelam amplissimae domus suae municipii nostrum respere dignetur patronumque se coptari, tabula hospitali incisa hoc decreto in domo sua posita permittat.

Censuere.

Egerunt legati A. Caecilius A.f. Quirinalis et Quirinalis (ilius)."

L'esistenza del Senato ferentinate è documentata dalla formula Senatus Populusque Ferentinas o dalla sigla S.P.Q.F. nelle iscrizioni CIL, X, 5826, 5827, e dalla sigla S.C. nelle 5852 e 5853; ma nella nostra abbiamo un testo completo, un decreto redatto ed emanato dal Senato stesso. Il decreto ha lo stesso schema dei senatoconsulti del Senato Romano: la data, il luogo, di riunione, i proponenti, i testimoni, la proposta, l'approvazione, il dispositivo.

Il giorno 19 ottobre dell'anno 101, essendo consoli L. Arruntio Stella e L. Giulio Marino, i quattuorviri iuri dicendo Manio Acilio Placido e L. Petronio Frontone convocarono il senato in Ferentino nella Curia del Tempio di Mercurio.

Intervennero per la redazione e l'autenticità del verbale Q. Segiarno Meciano e T. Murnio Nomantino.

I senatori espressero unanimi il parere che T. Pomponio Basso avrebbe potuto giovare al municipio ferentinate.

E pertanto decretarono che due senatori andassero (a Roma) e pregassero Pomponio di accogliere quale cliente il municipio ferentinate, accettandone egli la nomina a patrono, e di affiggere in casa sua il relativo decreto. Furono scelti legati A. Cecilio Quirinale e



Lastra di Bronzo del "Senatus Populusque Ferentinas"

suo figlio Quirinale.

La indicazione in Curia aedis Mercuri non significa che la seduta fu tenuta nel Tempio: in tal caso la indicazione sarebbe stata semplicemente: in aede Mercuri.

Gli edifici dunque erano due; i quali o formavano un unico complesso o erano contigui l'uno all'altro.

Il riferimento al Tempio di Mercurio forse fu necessario o almeno opportuno: forse a Ferentino, come a Roma, oltre la Curia senatoriale ve ne erano altre per riunioni di collegi vari.

La menzione della Curia nella nostra iscrizione è l'unica pervenuta. Nella iscrizione CIL, X, 5853 la Curia è nominata, ma con il significato di Senato: i figli dei senatori sono l'incrementum Curiae cioè le speranze del Senato.

Similmente in una redazione della passio di S. Ambrogio martire e protettore di Ferentino (DUFOURCQ, Gesta Martyrum, III, P.251) Curia significa l'assemblea dei magistrati della città.

La menzione del tempio di Mercurio è anch'essa l'unica pervenuta.

Il tempio deve essere stato celebrato e deve essere durato a lungo o almeno a lungo durò il suo ricordo: nella passio di S. Ambrogio (A.A. SS., 15 aug.) e nelle lezioni dell'ufficio "proprio" del Santo si narra che prodigiosamente cadde e si frantumò il celebre simulacro di Mercurio.

Non conosciamo il sito né della Curia né del tempio.

Su l'Acropoli (vedi la mia Acropoli di Ferentino, in Boll. d'Arte, 1949 p. 293) io ho rintracciato un edificio che per la sua disposizio-

ne, per la pluralità e disposizione delle finestre, potrebbe essere un edificio civile: la Curia; il tempio di Mercurio quindi sarebbe sorto dove ora è la Cattedrale.

Ma sono meno che ipotesi: sono supposizioni che non possono essere in alcun modo avvalorate.

In tutta Ferentino non esistono resti antichi che possono essere attribuiti a un tempio, e nessun tempio è nominato nelle fonti letterarie. La basetta di donario con dedica alla Fortuna (CIL, X, 5820) può appartenere a culto privato; l'ara dedicata alla Salus Publica, (CIL, X, 5821) può essere votiva ed occasionale; il plinto con dedica Vict. Aug. (CIL, X, 5822) apparteneva ad un monumento commemorativo di una vittoria militare.

Altre iscrizioni dedicate a divinità non ci sono pervenute.

Tanto più preziosa dunque, perché unica l'indicazione nella nostra iscrizione. Manius Acilius Placidus: a Ferentino troviamo anche M. Acilius M'. f. (CIL, X, 5843) e il titolo sepolcrale CIL, X, 5867 di Acilia Axi(lia).

L. Petronius Fronto è l'unico a Ferentino della gente Petronia del quale ci sia pervenuto il ricordo. Q. Segiarnus Maecinus e T. Munnius Novantinus sono certamente ferentinati, essi e le genti alle quali appartengono.

A. Caecilius A. f. Quirinalis e suo figlio (...Caecilius) Quirinalis sono nominati nel titolo sepolcrale, nutilo, CIL, X, 5835, dedicato dal figlio al padre e all'avo A. Caecilio Olympico. Poiché il figlio era già senatore nel 101, l'avo risale almeno alla metà del I secolo. Inoltre il titolo sepolcrale CIL, N X, 5831, è posto da Ponia T. f. Sabina, vedova di un Q. Caecilis Optatino.

Se Ponzia è figlia di Tito Ponzio Sabino che viveva ai tempi di Traiano e di Adriano (CIL, X 5829), il figlio di lei morì nella seconda metà del II secolo.

Conclusione: un ramo della gente Cecilia è documentato a Ferentino per oltre un secolo.

T. Pomponius Bassus è personaggio notissimo (Pros. Imp. Rom. III, p. 75, n. 530) specialmente perché Traiano gli affidò l'attuazione delle provvidenze alimentari (PARIBENI, Optimus, Princeps, I, 180) e unicamente di questo incarico tien conto il Senato ferentinate.

I legati che il senato mandò a Roma certamente compirono la loro missione: dopo più che quattordici secoli il decreto del senato ferentinate stava ancora al suo posto fra i resti della casa di Pomponio Basso.

Il latino del decreto è quanto mai contorto, stretto nelle formule curiali.

Eppure il modesto redattore di quel documento ha improvvisamente una frase insolita e meravigliosa: Traiano con le sue provvidenze prospexit aeternitati Italiae.

Augusto aveva espresso l'unità fisica dell'Italia con la ripartizione del suo territorio e ne aveva realizzato l'unità politica del comune diritto di Roma.

D'allora, malgrado e continue vicende avverse, è rimasta negli Italiani la coscienza della perpetuità dell'Italia una: la aeternitas Italiae dell'ignoto ferentinate.

Estratto dai RENDICONTI
dalla Pont. Accademia Romana di Archeologia,
vol. XXV-XXVI 1949 -1950, 1950-1951

SOR PAPPINU

Abbiamo riletto un interessante articolo del nostro concittadino Giuseppe Manchi, residente da molti anni a Roma, scritto nel lontano 1990; l'articolo parla della vita terrena di un integerrimo professore ferentinato che ora vogliamo riproporre ai nostri appassionati lettori.

Sor Pappinu era un uomo che non superava un metro e cinquanta: vestiva quasi sempre di scuro, aveva i baffi e spesso il suo volto era incorniciato dalla barba incolta. Il vecchio signore fumava il sigaro toscano o la pipa dal gambo lungo con il fornello di ceramica grezza. Era il mio padrone ed abitava l'appartamento sopra quello affittato alla mia famiglia.

"Gli profussoru" era un eccellente enologo e le sue cantine occupavano molti locali al piano terra del palazzo di via Consolare al numero 187. Quest'uomo colto, gioviale, gentile, e saggio viveva nel suo mondo che iniziava dallo scrittoio e finiva alle cantine lasciandolo solo per recarsi a scuola dove insegnava materie letterarie; era un uomo silenzioso a differenza della moglie sora Lella che era un ciclone e lo sovrastava con la sua mole da opulenta matrona. Da questa coppia erano nati tre figli maschi e due femmine che si distinguevano per la simpatia e disponibilità pur essendo di nobile famiglia mai facevano pesare il loro blasone sul prossimo meno fortunato.

Io a dieci anni ero alto quanto il professore che spesso mi chiamava per mandarmi dal tabaccaio a comprargli i sigari toscani o il "trinciato forte" e quando glieli portavo mi riempiva le tasche di noci, fichi secchi o altra frutta che gli portavano i contadini dalle sue terre.

Un mattino d'estate, il professore mi mandò a comprargli dei francobolli e quando glieli portai giù in cantina, mi offrì un bicchiere di vino. Io che non ero abituato a bere a quella ora gli dissi: "Sor Pappi, Je so uttrru, lu vinu mu fa malu".



E lui guardandomi sorridente con gli occhi che gli brillavano mi rispose: "Bivi i stattu zittu chessu è lattu d'angili". Il mio sodalizio con il professor Cocumelli seguì sui banchi di scuola del "Martino Filetico" quando fui ammesso a quel Ginnasio.

Avere come insegnante un amico di famiglia sarebbe stato certamente un vantaggio se non si fosse trattato di sor Pappinu: costui, infatti, era conosciuto per la sua proverbiale imparzialità avendo bocciato alcuni dei suoi figli che avevano avuto la ventura di averlo come loro insegnante.

Il ricordo di questo personaggio non mi ha mai abbandonato e spesso mi torna alla mente una lezione dell'Iliade.

Il professore ci descriveva l'episodio della battaglia dello Scamandro quando Aiace Telamonio uccide il giovanissimo Simoesio.

Le sue parole riuscivano a coinvolgere l'intera classe facendoci vedere sullo schermo della nostra fantasia gli scontri cruenti fra Teucri ed Achei e quando la tensione e l'attenzione era giunta al massimo, ci inondava l'animo con i versi omerici che descrivevano la breve vita del giovane troiano e parlando dei genitori dell'eroe leggeva dal testo: "...miser nell'educarlo dolci pensieri e Simoesio lo nomar dal fiume...".

Tutti noi, uniti in un inconsueto silenzio vedevamo le lacrime rigare le gote del vecchio maestro e sentivamo Simoesio nostro fratello e lo coprivamo col manto della nostra pietà e del nostro amore collettivo.

Grazie caro vecchio precettore, grazie caro amico, grazie antico uomo sapiente per le emozioni che comunicavi, per il tesoro di umanità che ci hai lasciato e addio ma non per sempre.

Giuseppe Manchi

CHI ERA MARTINO FILETICO

Personaggio ciociaro e grande umanista del passato nato a Filetino; da giovane si trasferì a Ferentino per frequentare la scuola di "retorica" che Papa Martino V aveva istituito nel lontano 1420.

In seguito il giovane Martino, per meglio apprendere la cultura classica, andò ad approfondire i suoi studi in altre più importanti città, Roma, Milano, Ferrara, Costantinopoli..

Rientrato in Patria volle costituire nella nostra Ferentino, intorno all'anno 1490, una scuola classica che ancora oggi è un punto culturale di riferimento nell'istruzione scolastica della città.

Martino Filetico è stato letterato, filosofo, umanista, poeta, cultore della letteratura classica latina e greca, commentatore delle opere di Cicerone, Giovenale, Orazio, Virgilio e tanti altri autori classici.



Due classi dell'Istituto con il professor Cocumelli e un'altra insegnante



Una foto del passato con i docenti e il personale dell'Istituto "Martino Filetico"

MUSEO DIOCESANO

di FERENTINO

Il Museo ha sede in alcuni ambienti dell'antica residenza vescovile contigua alla Concattedrale dei SS. Giovanni e Paolo di Ferentino; l'esposizione si sviluppa su un unico piano in diverse sale; conserva dipinti su tela, affreschi stuccati d'epoca medievale, manoscritti, disegni e mappe, suppellettile sacra e paramenti liturgici. La raccolta evidenzia, in particolare, l'eccellenza dell'arte orafa e tessile dal XVI° al XX° secolo.

ORARIO DI APERTURA: Sabato 9:00 – 12:00 Ultima domenica del mese 15:00 – 18:00

altri giorni ed orari sono disponibili su prenotazione e per gruppi prenotando esclusivamente al seguente indirizzo mail: beniculturali@diocesifrosinone.co



La Mitria di Papa Celestino V

Tra le mani abbiamo un'altro antico manoscritto sulla nostra città, lo portiamo alla conoscenza dei nostri lettori, però ci scusiamo se spesso usiamo della punteggiatura quando non riusciamo a decifrare alcune parole.

Compendio Istorico

DELLA CITTA' DI FERENTINO

del Padre Arcangelo da Cori Minore Osservante

Scritto nell'anno 1772

.....Segue dal numero precedente

Anche Strabone dice, che gli Ernici erano a Lavinio ed Alba Fragellani, onde perché egli venga a denotare, che da Faterno è derivato il popolo, e la città di Ferentino. Chi fosse però questo Faterno, ne Plinio dirà, ne da altri autori si trova facilmente spiegato. Si crede nondimeno, che fosse lui, dal quale prese il suo nome, il monte e campo Faterno tanto rinomato dagli antichi autori per la squisita qualità del vino, che quivi vien prodotto.

Benché però non si sapesse il tempo della fondazione di Ferentino, non dimeno certo, che sia una città antichissima. Anzi appunto perché nè prova i celebratori hanno potuto rinvenire il tempo riflette l'Ughelli, che debba per me essere antichissima Ferenti.

Plutarco descrivendo la vita di Romolo, riferisce, che il contagio divagando Roma, e la città di Laereado, Romolo attribui un tal male alla morte data a Tazio, ancor regnante nell'atto che faceva i sacrifici, che era andato a fare in Lavinio, perciò purificò ambedue le città istituendo una certa specie di sacrificio de quali espiasioni si osservavano ancora alla Porta Ferentina. Una tal porta di Roma secondo il sentimento del Petisco, del Panvino, di Morliano, di Grevio, di Donato, di Bergorio, e del Moroni, intanto dicevasi Ferentina, perché per essa s'andava alla città di Ferentino situata nelli confini degli Ernici. Vero è però, che le edizioni del Plutarco

gesi nel sopraccitato Lessico Geografico del Ferrario, e del Baudrand, che allegano Marziale per conferma e doveva un tal nome, perché portava agli autori. Or come afferma Sigorio il Lazio di lato poi dopo d'essere estinti i popoli Volsci, Osci e Musoni, quando i Romani da Latini fecero occupare le loro sedi. Città de Volsci, come costa di Anzio, ed Ecetra, che secondo Livio dovea esser vicino alla città di Ferentino, i quali Volsci non venivano fatto come da Latini, come neppure venivano gli Ernici e gli Equi. Il che non farlo così da ciò, che si è detto di Strabone, ma con varie ragioni lo dimostra il Sigonio di Velletri però si legge nel terzo libro di Dionisio Alicarnasso, che nel tempo i Re Anco Marzio alla città de Volsci fu assediata da Romani, e nel libro quinto vi è descritto un Concilio de Latini fatto in Ferentino ove si veggono sottoscritti i Velletrani come Latini.

L'aspetto delle cose di tal sorta potrà cagionare difficoltà a chi legge per la città di Ferentino, che come sopra accennasi qui presa ai Volsci, e data in dono agli Ernici da Romani, venisse fatto il nome delle Città Latine tanto più che presso il Siconio, ed altri non pochi viene senza alcuna distinzione annoverata fra gli Ernici. Ma il Leggitore se vuol esser docile avrà a deporre si fatta difficoltà. Ed in prima le ragioni apportate per rigettare il quarto Ferentino persuadono, che Ferentino detto poi Ernici era il luogo dove andavano a trattare gli affari pubblici i Latini. Di poi la strada Latina, dove Strabone ripone Ferentino, era paese quanto fà provato di sopra, nel tempo dell'antico Lazio. A che fine dunque una tale strada nominarsi Latina, qualora il Lazio a tanto tratti non estendersi Equi se si dovesse dar luogo alle concetture, avrebbesi ad inferire, che siccome né la strada, che scorreva per le città degli antichi Latini verso Sezze, né quella, che andava verso Tivoli dicevasi Latina. Il che sarà avvenuto circa la metà del quinto secolo dopo la fondazione di Roma.

E certamente lo sterminio finale delli Ausoni, che fu anche la presa di Minturno, Vocia ed Musona loro ultime città, è riferito da Tito Livio nel Lib. 9 foglio 105 dell'ediz. Veneta del 1566, e secondo la cronologia quivi posta nel margine fà nell'anno di Roma 440.

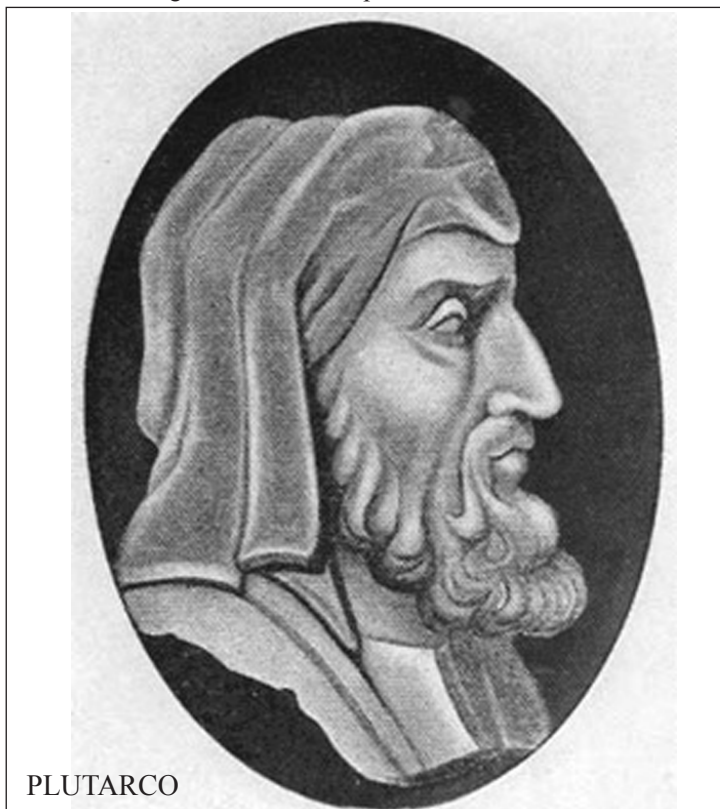
Plinio nel Lib. 3 al Cap. 5, come anche Strabone nel 5 Lib. attesta-

degli Aborigeni prendessero il nome da latini, ne donde nascesse la divisione, tanto celebre nella storia de Volsci, Osci, Equi, Ernici, Latini e Rutuli, i quali tutti ritrovavansi nello spazio sudetto. Ci dà però egli da concettare, che quei popoli solamente prendessero il nome de Latini, i quali riconoscevano Latino per proprio loro Re, e che circa quei tempi nascose la denominazione degli altri surriferiti Tito Livio due cose ci dice nel primo foglio della sua Storia, una che Enea succeduto al Regno dell'estinto latino volle, che i suoi Troiani si chiamassero, come chiamavasi la gente del defunto re, acciocché come erano sotto lo stesso regio diritto, fossero ancora dello stesso nome, benché non dica espressamente, che i sudditi di Latino si dimandassero Latini. l'altra cosa, che nel regno di Latino Silvio, che fu da cento anni dopo, furono condotte alcune colonie, che furono chiamati i Latini Prisci Onde secondo Tito Livio veggiano esser state due derivazioni de latini, una da Enea Troiano, ... suo socero latino Re antecessore, e fosse da Enea soltanto, e l'altra da Latino Silvio in questo grado di linea retta nipote di Enea: veggiano ancora, che le colonie dette i Latini Prisci già supponevano altri Latini più antichi, de quali era già stato Re, (se non vogliamo porre in primo luogo Latino socero di Enea). Enea troiano, Ascanio figliolo di Enea, Silvio figliolo di Ascanio, Enea Silvio figliolo di Silvio, e era allora latino Silvio figliolo di Enea Silvio.

Non costa però, in che tempi avesse l'origine questa terra di Tecchiena, ve nè cristiani e nè gentili. Or questa macchie unita insieme forse con l'altra ed al monte dell'altre parti intorno al monte, e vedersi il bosco della sudetta Dea Ferentina. Al tempio...., che fusse nella cima del monte medesimo, dove si veggono vestigi di mura antichissime. Nell'angolo della macchia più prossima a Ferentino esistono coste..... mura di superbissimo Lantro, fùne tempi posteriori v'hanno fatto mura per formare una rimessa di bestiami.. Detto luogo ancora vien chiamato coll'antico nome della Palagia; ed alcuni vedono, che potesse essere il tempio della sud.ta Dea. Nella parte del mezzo giorno al piè del monte c'era un corso d'acqua detto di S. Maria Maddalena, perchè vogliono, che vi fossero le acque della Dea Ferentina, ove a que tempi sarà grata coll'altra fonte qualche magnifico fonte in onore della medesima. Poter ancora essa la fontana di questa Dea anche più verso il levante perocché da un lago escono tre piccoli fonti d'acqua minerale, uno de quali la getta calda, e ai tempi di chi è ancora vivente, per la falsa speranza di trovarvi il fù cavato, o trovassi un bel pesco d'antico musaico, come attesta Mosc...Giov... di Veroli, che andò a mirallo con propri occhi.

Distrutta che fù l'Albalonga, che era stata la regia de Latini da quattrocento e ottanta anni, le colonie latine non fa ritrovare qual partito tenero. Dice per altro Dionisio Alicarnasso, che circa l'anno quinto decimo la detta distruzione le città latine incominciarono a discordare dal domani mentre non volevano concedere il loro impero a Romani distruttori di Alba.

Laonde Tullo Ostilio spedì a trenta colonie della medesima i suoi



PLUTARCO

non son tutte uniformi nell'indicare il tempo, in cui nella porta Ferentina i sacrifici celebrasanti perciocché nella prima edizione romana che alla Biblioteca D'Oracoli, si legge, che Romolo fece fare l'espiasioni nelle porte de Ferentinesi, le quali fino a quel tempo, cioè a quello di Plutarco, son osservate: nella edizione di Parigi del 1624, o nell'edizioni di Francoforte del 1600 si legge che anche a quel giorno, che scriveva Plutarco, s'osservavano alla porta Ferentina le particolari espiasioni fatte da Romolo per la surriferita occasione, onde per poi si dovesse alla prima, avrebbe a dirsi, che anche nel tempo di Romolo vi era la porta Ferentina, ove si vol credere alla seconda, si deve asserire, che detta porta era nel tempo di Plutarco. Si tiene pertanto da sui riferiti autori, che la porta di Roma chiamata Ferentina, era l'istessa, che la Latina. Non è di meraviglia, che la porta Latina si chiamasse Ferentina, mentre ancora la strada Latina, che a Ferentino portava fu nominata Ferentina. Che Ferentino fusse nell'antica strada Latina ne fa priora fede Strabone, nel lib.5.: che detta strada fosse chiamata Ferentina, si legge nel lessico geografico del Ferrario, e del Baudrand.

Anche tempo la strada sud.^a avesse il nome di Latina non costa facilmente; ma secondo Tito Livio essa prima della via Appia, che fu fatta da Appio Claudio nel consolato di Marco Valerio, e di Pubblio Dacio circa l'anno di Roma quattrocento cinquanta, come attesta Marco Aurelio Cassiodoro nel suo cronico. Dice secondo Tito Livio, perciocché parlando, egli di Marzio Coriolano, che esiliato da Roma andò ad unirsi con Aggio Tullio Volusco d'Anzio che mediante l'opera di questo si pose alla folta delle truppe della nazione Volasca contro i Romani, e Latini, dice, che dopo d'aver presa la Città di Circelli passò trasversalmente nella strada Latina, e fece la presa di varie città Latine, e ciò accadde circa l'anno di Roma duecentosessantatre in circa, in più di cento ottanta anni prima della strada Appia. Or secondo un tal sentimento nel tempo dell'antico Lazio vi era la strada che conduceva a Ferentino col nome di Latina, benché non sarà fatta di questa prestazione, in cui fu poi ridotta da Romani. E di fatti la strada Latina dicevasi ancora strada Musona, come leg-



STRABONE

no che l'antico Lazio incominciava dal Tevere, e terminava a Circelli, che ora chiamasi la Montagna di S. Felicito: era la sua attenzione cinquanta miglia, secondo Plinio, il quale immediatamente soggiunge, che dopo Creati erano i Volsci, gli Osci, e gli Ausoni, e che poi dilatatosi il Lazio fin al fiume Liri; ma egli non ci spiega né come, né quando fecesi una tale dilatazione. Strabone però aveva già premesso, che discacciati gli Equi, i Volsci, e gli Ernici, e prima i Rutuli, gli Aborigeni, ed anche i Vesi, gli Argimsci, e Privernati, tutto il lor paese divenisse de Latini. Non può per altro negarsi, che anche nel tempo dei Re Romani dentro i confini, sud-detti dell'antico Lazio v'erano varie.

Lo stesso genere di uomini ritenne di poi sempre le medesime date, mutati totalmente nomi, ritenendo però il vecchio nome d' Aborigeni fino alla guerra Troiana, quando partirono altro nome dal Re Latino, fin qui Dionisio, il quale però non ci spiega questi



legati ad intimare ad esse che dovevano ubbidire all'Impero Romano, il quale essendo vincitore d'Alba, aveva acquistato parimenti il dominio di tutta la gente latina. Niente però fu risposto a legati sopra un tale attesa privatamente delle città latine, ma fu convocato un Concilio nella Città di Ferentino: e quivi decretassi che non si avesse accedere all'Impero Romano, o furono eletti due Imperatori Ancopublicio di Cori, e Spurio Vicilio di Civitalavinia, a quali fu dato il pieno arbitrio e della gioia e della pace, come loro piaceva.

Segue al prossimo numero...

“Det tibi florere”

I corsi della scuola di Musica di Ferentino sono da poco ricominciati e con essi i consueti appuntamenti annuali: primi fra tutti gli “Open Days”, che vedranno protagonisti i ragazzi della Banda giovanile “Città di Ferentino”, una domenica mattina al mese, da Ottobre a Aprile, in piazza Matteotti, Ferentino. Dopo il primo appuntamento, conclusosi positivamente questa passata domenica, le prossime esibizioni avverranno: l’8 Novembre, il 27 Dicembre, il 5 Gennaio, in occasione del concerto dell’Epifania, il 14 Febbraio, il 13 Marzo ed il 17 Aprile. Det tibi florere: che possiate fiorire. È il motto di Ferentino che suona come un augurio per questa città ciociarata, che di suoni e di musica ne è intrisa, e per coloro che in loco continuano a portare avanti iniziative d’alto livello artistico ed espressivo nell’ambito musicale: in primis L’Orchestra di Fiati “Città di Ferentino”, che vanta una professionalità ormai rara di questi tempi e un organico tra i più competitivi d’Italia. Quest’anno, in occasione del progetto “1915-2015... cento anni di memoria”, l’Orchestra ha suonato in numerose suggestive location: Frosinone, all’interno del Teatro Nestor, ospitati dall’amministrazione provinciale, Rovereto (TN), presso la fondazione della Campana dei Caduti, Mirandola (MO), Corciano (PG), ecc. L’Orchestra ha commissionato al compositore Luca Pelosi il brano “5 agosto 1916”, interpretato da Eleonora Caliciotti, di grande impatto emotivo. Infine, la decima edizione di “Fiati in Concerto”, la consueta rassegna musicale estiva dedicata alle formazioni di strumenti a fiato, ha visto come ospite d’eccezione Gabriele Mirabassi, clarinetista di fama internazionale. Gli eventi di rilievo per l’anno 2016 sono molti, tra i quali la partecipazione di Silvia Mezzanotte, prevista ad Aprile, per uno dei Masterclass più attesi della stagione, insieme al concerto di Novembre che si avvalerà del contributo musicale del pianista romano Ronaldo Braconi sulle note di George Gershwin. È bene ricordare l’attività pedagogica svolta dagli insegnanti dei corsi dell’associazione “Città di Ferentino”, che garantiscono il proseguo della formazione di quei futuri musicisti che un giorno potrebbero entrare a far parte dell’organico dell’Orchestra. Perché no? Un sogno non poi così impossibile!



Chiara Carla Napoletano

FMC Ferentino, presentata la campagna abbonamenti 2015-2016

Nella sede della Pro Loco di Ferentino venerdì 18 settembre, è stata presentata la campagna abbonamenti 2015-2016 della FMC Ferentino. Padrone di casa il Presidente della Pro Loco Luigi Sonni che ha ringraziato, nel suo saluto iniziale, la società amaranto per l’operazione di promozione turistica che svolge ormai da tanti anni, per il grande attaccamento alla città che dimostra non solo portando il nome di Ferentino con grande onore in giro per l’Italia ma anche per le diverse iniziative anche grafiche che evidenziano alcuni dei più bei monumenti della nostra città. Il Presidente ha fatto riferimento in particolar modo al manifesto che promuoveva il torneo di pallacanestro “Città di Ferentino” che si è disputato il 19 e 20 settembre. Hanno preso poi la parola il Coordinatore della Comunicazione del Basket Ferentino Mario Villani che ha illustrato le promozioni e le iniziative di questa campagna abbonamenti che presenta la novità delle



colore per tutte le donne ad un prezzo molto vantaggioso ed il General Manager Ferencz Bartocci il quale ha ringraziato la Pro Loco di Ferentino per l’ospitalità auspicando per il futuro nuove collaborazioni. La FMC Ferentino disputa il campionato nazionale di Pallacanestro di serie A2 girone ovest e gioca le partite interne presso la struttura del Palazzetto dello Sport di Ponte Grande.

CENTENARIO PRIMA GUERRA MONDIALE 1915-1918

La sezione di Ferentino dell’Associazione Nazionale bersaglieri, intestata al Bersagliere “Domenico Moriconi”, e presieduta da Vittorino D’Ascenzi, ha organizzato per tale ricorrenza presso l’Istituto “Martino Filetico”, con il patrocinio del Comune di Ferentino, una serie di manifestazioni per una settimana, da lunedì 19 a Domenica 25

Ottobre scorso. Eventi di spessore con concerto, convegni e con la presenza stabile del Museo Storico dei Bersaglieri di Porta Pia che è stato giornalmente visitato da tutte le scuole del territorio ferentinate. Al mattino del Lunedì si è assistito all’alza bandiera, mentre nel pomeriggio di martedì 20 c’è stato il concerto a cura di “Musicherellando” IC Ferentino 1°, il giorno seguente Mercoledì esibizione dell’Orchestra e coro IC Ferentino 2°; Giovedì 22 Convegno e concerto a cura dell’Orchestra e coro IIS “Martino Filetico”, mentre Venerdì, alle ore 19,00, nella chiesa di Sant’Ippolito, Sacratio Militare, si è assistito alla Santa Messa seguita da una fiaccolata. Sabato mattina nell’Aula Magna del “Martino Filetico” convegno con l’intervento del Dott. Piero Cesari e del Generale C.A. Agostino Pedone, mentre nel pomeriggio si è svolto un concerto dei Canti della I Guerra Mondiale del Coro “Hernica Saxa” direttore Maurizio Sparagna. Infine Domenica 25 Ottobre nella mattinata si è assistito ad una splendida sfilata della “Fanfara dei Bersaglieri” nel centro storico, mentre nel pomeriggio s’è svolta la cerimonia dell’Ammaina Bandiera”



Premiazione nella sala consiliare del concorso fotografico

PHOTOPOP 2015: PERSONE, CIBO, COLORI, LUOGHI



Dal 17 al 20 settembre 2015, durante le giornate del Ferentino è, si è svolto il primo contest fotografico PHOTOPOP 2015, organizzato dal FerentinoFotoFestival. La Città di Ferentino in quei giorni è diventata un grande set fotografico con gli spettacoli culturali, con la musica, con il palio, con la moda, con la festa della birra, con le cantine aperte, con artisti di strada e con le tradizioni. Nelle date del 30 settembre e 1 ottobre 2015 si è riunita la giuria composta da Vincenzo Ludovici presidente, Fabio Altobelli, Fulvio Bernola, Tony Ricca, Massimo Giorgi e Francesca Monoscalco per giudicare e votare le foto partecipanti al concorso fotografico. La Giuria così riunita, valutata ed accertata la validità delle categorie

in concorso, in base al raggiungimento del numero minimo di 15 (quindici) adesioni, ha deciso, a votazione, di annullare la categoria “Cibo” per insufficienza di adesioni minime richieste (n. 8 adesioni) e ha proceduto alla votazione delle fotografie delle altre tre categorie in concorso, proclamando i vincitori e la fotografia più “pop” superpremiata. Il giorno 27 ottobre 2015 nell’aula consiliare del Comune di Ferentino si è svolta la cerimonia di premiazione alla presenza delle autorità politiche e del presidente della Proloco il sig. Luigi Sonni. Ecco i nomi dei vincitori con i risultati della giuria del concorso fotografico PhotoPOP2015.

CATEGORIA PERSONE

1 classificato Giulia Marra voti 49 - 2 classificato Giuseppe Lembo voti 46 - 3 classificato Ambrogio Pettorini voti 45

CATEGORIA COLORI 1 classificato Luana Bianchi Fasani voti 49

-2 classificato Giulia Marra voti 48 - 3 classificato Sabrina Dell’Uomo voti 46

CATEGORIA LUOGHI 1 classificato Irene Tendini voti 46 - 2 classificato Ferdinando Potenti voti 44 - 3 classificato Giuseppe Lembo voti 40

Tre donne vincitrici dunque, tre donne in finale per il Superpremio!!!

Il superpremio del concorso fotografico PhotoPOP 2015 è andato alla fotografia di Irene Tendini con 45 voti, ottenendo la migliore valutazione per originalità, creatività e interpretazione del tema scelto, in finale contro Luana Bianchi Fasani (voti 36) e Giulia Marra (voti 34). Dalla sua “scatola magica” l’autrice Irene Tendini ha tirato fuori una immagine vincente, con la quale ha saputo guardare con occhi diversi la realtà delle cose. L’organizzazione intende ringraziare l’amministrazione comunale nella persona

del sindaco Antonio Pompeo, gli assessori Luca Bacchi e Luigi Vittori e la Proloco per la sensibilità che hanno dimostrato e che dimostrano in occasione di eventi culturali e sociali.

Un grazie particolare a tutti i partecipanti che hanno inviato le loro fotografie, attraverso le quali hanno fatto rivivere e ritrovare i momenti, le sensazioni, gli avvenimenti e i luoghi che hanno caratterizzato l’evento del “Ferentino è”. Quale mezzo migliore di un’immagine poteva comunicare tutto questo? Macchina fotografica o smartphone o tablet alla mano, si sono messi alla prova, dando spazio alla loro creatività. Complimenti vivissimi infine a tutti i vincitori, che si sono distinti con le loro fotografie tra tutti i partecipanti al concorso. Il direttore artistico del FerentinoFotoFestival Fulvio Bernola e la coordinatrice dell’organizzazione e del concorso fotografico Francesca

Monoscalco si dichiarano soddisfatti per come siano andate le cose e di come anche quest’anno sia stata numerosa la partecipazione al festival della fotografia, giunto alla sua terza edizione. FerentinoFotoFestival è diventato ormai un appuntamento da non perdere, pronto a mettersi in linea con le altre città ormai conosciute per questo tipo di evento, capace di mostrarsi all’altezza della situazione nel panorama internazionale della fotografia, con servizi e proposte altamente professionali, attraverso cui promuovere e diffondere non solo la cultura della fotografia ma anche turismo, per far scoprire e conoscere il nostro paese, ricco di storia, cultura, arte e tradizione. Lo slogan della terza edizione del festival “La scatola magica” ripeteva così: “Davanti agli occhi che guardano la fotografia apre la strada a nuovi pensieri”.

Fulvio Bernola

I Categoria persone
Giulia Marra



I Categoria colori
Luana Bianchi Fasani



I Categoria luoghi
Irene Tendini





UNA CROCE AL SANTUARIO DI VALLEPIETRA

Domenica 18 Ottobre scorso, la compagnia di Ferentino devota al santuario della Santissima Trinità di Vallepietra, ha posizionato su di un ripido e tortuoso percorso denominato "lo scoglio", una croce realizzata artigianalmente dalla carrozzeria dai fratelli Datti di Ferentino. Il gruppo dei componenti la compagnia di pellegrini ferentinati ha scelto di proposito il punto "lo scoglio", perché partendo da Vallepietra ed inerpicandosi con fatica verso il santuario, i fedeli lo fanno in segno di voto per la SS.ma Trinità e per Sant'Anna.

Alla fine di maggio scorso, la compagnia per la prima volta ha raggiunto il santuario, dopo aver ricevuto la benedizione da don Francesco Paglia parroco della Madonna degli Angeli di Ferentino.

DELEGAZIONE DELLA CINA RICEVUTA IN COMUNE

Martedì 13 Ottobre una delegazione della città di Changping Cina, è stata accolta in comune dal sindaco Antonio Pompeo e da altri amministratori. Durante il breve incontro si è parlato di una cooperazione in ambito istituzionale, economico e culturale tra i due centri. Lo scopo della delegazione estera



è raccogliere contatti, conoscere le realtà dei nostri centri italiani e creare le condizioni per i gemellaggi. Il signor Li Zhijie, sindaco della città di Changping, che si trova nel territorio di Pechino, ha detto di essere favorevole a stringere rapporti con la nostra Ferentino, ha affermato che "non si conosce la potenzialità di questo territorio e ringraziamo il sindaco Pompeo, l'amministrazione comunale e la popolazione per averci accolto e per le possibilità prospettate. Siamo certi che sarà possibile Cooperare, perché le attività, le imprese e i prodotti del territorio della Provincia di Frosinone sono molto interessanti per noi". Il Sindaco Pompeo ha detto loro "con un'economia sempre più globalizzata è necessario aprirsi al mondo. Stiamo sviluppando relazioni con diversi soggetti cinesi allo scopo di promuovere le nostre imprese all'estero". Al termine dell'incontro, insieme a Leda Virgili, guida turistica e vice presidente della Pro Loco, gli ospiti hanno fatto una breve visita ad alcuni monumenti della nostra città.

"A WONDERFUL WORLD AROUND US": IL II ISTITUTO COMPRENSIVO DI FERENTINO PROTAGONISTA IN EUROPA

Si apre per il II Istituto comprensivo di Ferentino, ed in particolare per la Scuola Secondaria di I grado "Giorgi-Fracco", un anno scolastico all'insegna dell'Unione Europea.

La scuola ferentinate, da sempre aperta ad esperienze che permettano una continua e costante crescita etica, umana, culturale e sociale, è stata selezionata quale vincitore-partner al programma ERASMUS+KA2, Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche.

Si tratta di un progetto di cooperazione transnazionale, su piccola e larga scala, che offre l'opportunità agli studenti di cooperare con imprese, enti pubblici, organizzazioni della società civile, o altri istituti scolastici.

Un'interazione, questa, ideata al fine di attuare e trasferire pratiche innovative su scale territoriali diverse, modernizzare e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione, sostenere gli effetti positivi e di lunga durata sugli organismi partecipanti, e, soprattutto, sugli individui direttamente coinvolti.

Nell'ambito dei partenariati tra scuole previsti dai programmi Erasmus+, l'Istituto comprensivo II, guidato dal Dirigente scolastico Mara Bufalini, con il progetto "A Wonderful World Around Us" è stato scelto come scuola partner di altri istituti scolastici europei. Il progetto, ideato proprio allo scopo di poter condividere temi di interesse comune con realtà scolastiche di altri paesi, permetterà la cooperazione con i seguenti istituti superiori: IES di Cadiz in Spagna, "Brixham College" di Brixham in Gran Bretagna, "Khevenhuller Gymnasium" di Linz in Austria.

Il partecipare ad un partenariato di diversi paesi europei darà, a docenti e alunni, non solo l'opportunità di migliorare le proprie conoscenze nelle varie discipline, ma anche di implementare la cooperazione, riconoscere la diversità, usare le tecnologie, migliorare la capacità di comunicare con le lingue straniere accrescendo la motivazione all'apprendimento.

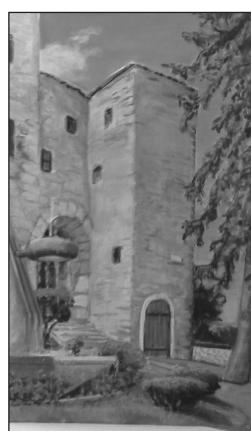
Un'occasione, inoltre, di cui beneficeranno le famiglie degli alunni, gli enti locali, le imprese e le altre organizzazioni della società civile; poiché la cooperazione e la collaborazione con realtà diverse, attraverso le opportunità offerte dalla nuova programmazione comunitaria, potrà di certo favorire e promuovere, oltre che un arricchimento personale dei soggetti direttamente coinvolti, anche lo sviluppo locale.



IL GRUPPO ARCHEOLOGICO VOLSCO A "FERENTINO È"

Durante l'edizione di Ferentino è 2015, il Gruppo Archeologico Volso, ha organizzato il III Concorso di Pittura Estemporanea, all'interno, della V edizione della Giornata dell'Arte, dedicata all'Arch. "Lorenzo Cocco". All'evento hanno aderito i seguenti artisti:

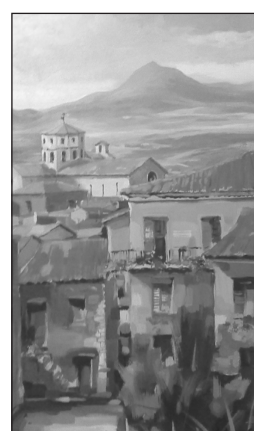
Preszler Agnes
Prima Classificata



Calabrese Andreino
Secondo Classificato



Dell'Uomo Davide
Terzo Classificato



Tra gli altri artisti, hanno aderito anche Paluzzi Ilaria e Molon Valeria, i quadri realizzati sono in vendita e il ricavato sarà devoluto in beneficenza. Per le informazioni, inerenti la vendita dei quadri, contattare su Facebook il Gruppo Archeologico Volso.



TOURING CLUB ITALIANO

Presso la sede dell'Associazione Pro Loco Ferentino, sita in Piazza G. Mazzini, i cittadini interessati hanno la possibilità di iscriversi a questa grandiosa struttura del Turismo, nata nel 1894 per promuovere e diffondere il patrimonio culturale e tutelare le meraviglie italiane.

1. il socio che si iscrive riceve un pacco contenente l'edizione 2016 de "I paesaggi del cibo, Luoghi e prodotti della nostra terra", un viaggio in Italia per conoscere i territori del grano, del vino, dell'olio, della carne e del latte, della frutta e della verdura, e scoprirne tutta la bellezza.
2. Vademecum 2016, Guida alle opportunità di risparmio per i soci.
3. Agenda Touring 2016, indispensabile compagna di viaggi.
4. Ogni mese la rivista Touring, racconta il nostro modo di viaggiare e propone Itinerari in Italia e all'estero. Ogni mese un viaggio da sfogliare.

RICONOSCIMENTI AGLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI "IL MERITEVOLE"

Mercoledì 21 Ottobre scorso, presso l'Aula consiliare del Comune di Ferentino, il sindaco Antonio Pompeo e l'assessore all'Istruzione Francesca Collalti, hanno consegnato gli attestati agli studenti, dei due istituti, della Scuola Media e della Scuola Primaria di Ferentino, la cerimonia di consegna è avvenuta sotto lo sguardo affettuoso di molti genitori.

Queste le parole del sindaco Antonio Pompeo, "Crediamo che attraverso le borse di studio che riconoscono il merito, la capacità e la costanza dell'impegno dei ragazzi, possiamo dare il giusto riconoscimento e attestato di qualità a quei ragazzi che si sono distinti per accrescere le proprie capacità nello studio, migliorarsi riuscendo a conseguire ottimi risultati".

Ha poi detto al termine della consegna: "La premiazione in sala consiliare ha dato il giusto risalto a tutti quelli che rivolgono il proprio impegno, le proprie competenze in favore della crescita degli studenti. Abbiamo voluto una semplice cerimonia per festeggiarli, un gesto simbolico ma di grande valore".

Questi di seguito i nomi dei premiati.

PRIMARIE: Ardovini Marco, Bartolomei Flavia,

Camiciotti Simone, Ceccarelli Simone, Celani Giorgio, Cellitti Greta, Cialone Ludovica, Datti Anthony, D'Ascenzi Federico, Del Monte Valentina, De Santis Alessandro, De Santis Gabriele, Filonardi Martina, Fiorini Luca, Gabriele Ludovica, Incelli Francesco, Ludovici Gianmarco, Maliziosa Giada, Marchigiani Dea, Nobili Federico, Navarra Tommaso, Navarra Damiano, Navarra Noemi, Pace Mattia, Palombo Elvis, Paoella Sara, Piras Giulia, Piscopo Alessandro, Polletta Marco, Reali Marika, Sisti Daniele, Sisti Samuele, Villani Samuele.

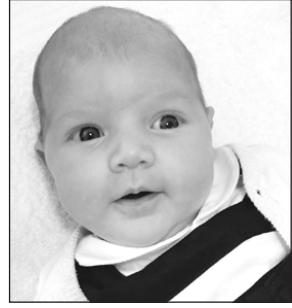
MEDIE: Bianchi Francesco, Bruscoli Emilio, Celani Claudia, Celani Luca, Celani Maria Chiara, Cellitti Sergio, Cioccolandi Paolo, Cippociocco Daria, Ciuffarella Giorgia, Collanti Beatrice, Crescenzi Giulia, Crescenzi Paola, D'Agostini Alessio, D'Agostini Francesca, D'Agostini Maria Clara, D'Agostini Martina, Datti Maria Chiara, Di Marco Concetta, D'Onofri Laura, Fiorini Marco, Galassi Francesco, Iacoboni Rebecca, Incelli Davide, Ludovici Leonardo, Madonna Lorenzo, Mangiapelo Agnese, Marcocchia Alessio, Napoletano Beatrice, Palombo Francesco, Palombo Karim, Paella Gabriel, Patrizi Francesco, Picchi Camilla, Piccirilli Lorenzo, Pignatelli Arianna, Polletta Martina, Pompeo Angelo Pio, Proia Niccolò, Qataj Jurgen, Russo Martina, Spagnoli Sofia, Torre William, Virgili Michela.



Nascite

Il 13 Agosto 2015, a far compagnia alla piccola Naike, la cicogna si è posata sul tetto dell'abitazione di Riccardo Palombo e Rosamaria Bocanelli ed ha portato il piccolo **ANTHONY**. Ai genitori, alla sorellina, alla nonna Pierina Frioni, nostra iscritta, allo zio Walter Bocanelli e ai parenti tutti vanno le felicitazioni della Pro Loco dando anche un caldo benvenuto ad Anthony.

Tantissima gioia in casa di Vincenzo Malara e Donatella Celardi, per l'arrivo di una graziosa bimba chiamata **ANASTASIA**. Il lieto evento è stato calorosamente festeggiato anche dai nonni, Lina Gobbo e Franco Celardi, sostenitore di questo periodico, Giovanni Malara e Giovanna Devoto. Anche la bisnonna Rosa Tonacella e lo zio Alessandro Celardi hanno accolto con infinita gioia l'arrivo della "cicogna". L'associazione Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano infinite felicitazioni ai raggianti genitori e ai nonni, dando un caloroso benvenuto tra di noi alla piccola Anastasia.



Nozze

Domenica 5 Luglio 2015, presso l'Abbazia gotico cistercense di Santa Maria Maggiore a Ferentino, il parroco don Luigi De Castris ha celebrato la Santa Messa ed unito nel sacro vincolo del matrimonio il nostro iscritto **Giorgio PARIS** e **Francesca INCELLI**. Testimoni delle loro nozze sono stati, Antonio La Bella e Cristina La Rosa per lo sposo, Margherita Cardarilli e Valentina Incelli per la sposa. I genitori dello sposo sono Giancarlo Maria e Loreta Concutelli, mentre la sposa è figlia di Pietro e di Graziella Arduini. I novelli sposi dopo la cerimonia sono partiti per un lungo viaggio di nozze a New York negli Stati Uniti. Alla raggianti e felicissima coppia giungano infiniti auguri dall'associazione Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."

Domenica 11 Ottobre 2015, presso la chiesa di Santa Maria a Fiume a Ceccano, il parroco padre Antonio Mannara ha unito in matrimonio **Daniele RINALDI** e **Felicia CERRONI**. Testimoni delle nozze sono stati, per lo sposo Noemi Vinci e Simone Rinaldi, per la sposa Daniela e Donatella Aversa. Lo sposo è figlio del nostro iscritto Pietro e di Maria Palocchi, i genitori della sposa sono Lorenzo e Rossana Aversa. Ai raggianti sposi giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."



Nozze d'Oro

Il 30 Agosto 2015 come cinquantenni fa, nella Basilica di Santa Francesca Romana al foro Romano, i coniugi **Antonio CAPPUCCI** e **Maria REALI** hanno celebrato le nozze d'oro con gli affetti dei figli Gaetano e Francesco, dei nipoti Caterina, Vincenzo Maria, Antonio e Giuseppe, e delle nuore Stefania e Valentina. Al nostro iscritto Antonio e alla consorte Maria giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."





Lunedì 27 Settembre del 1965, nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Ferentino, don Angelo D'Ascani unì in matrimonio **Anna Maria INCELLI** e **Aldo SUGAMOSTO**, testimoni delle loro nozze furono Pietro Galassi e Raniero Spaziani. Anno 2015, in occasione delle nozze d'oro, nella vicina chiesa di San Pancrazio la coppia ha ripetuto il "sì" davanti al celebrante Monsignor Nino Di Stefano, e alla presenza delle figlie Stefania e Rosanna, dei nipoti Michele, Andrea, Giorgio e Irene, dei fratelli e sorelle dello sposo Franco, Domenico, Maria Rosaria, Annunziata, Rita, con gli auguri anche da Anna e dal cognato residenti a Rockford, Illinois USA, la sorella della sposa Annunziata e cognato, tanti parenti nipoti ed amici. Ad Anna Maria e Aldo giungano le felicitazioni della nostra associazione.

Centenaria

La bellissima notizia ci è giunta in ritardo e ci scusiamo con i familiari.

Il 6 Luglio scorso, la sostenitrice di questo periodico, **Italia CELANI**, vedova di Natalino De Castris, residente dal 1963 nella città di Rockford Ill. USA, ha raggiunto il secolo di vita.

Cento anni festeggiati con il calore ed amore dei figli, dei nipoti dei parenti e di tanti amici.

Anche l'associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." si uniscono al coro festoso inviando a "zia" Italia speciali auguri di buon compleanno.



Anniversario di matrimonio



Il nostro simpatico **Pietro Delle Chiaie** e la consorte **Amalia Pro** per la sesta volta hanno rinnovato il loro amore in chiesa, durante sessantasei anni di felice unione. La prima volta fu il giorno del loro spozializio Sabato 29 Ottobre del 1949, la seconda volta si recarono in chiesa nel 1974 per il 25° anno, poi nel 1989 in occasione del 40°, la quarta volta quando festeggiarono il 50° di matrimonio nel 1999, la quinta volta fu nel 2009 per il 66° del loro legame, infine in questi giorni hanno voluto festeggiare la ricorrenza dei 66 anni di matrimonio. Al nostro iscritto Pietro e alla consorte Amalia giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Compleanno

Mercoledì 2 Settembre scorso la nostra iscritta **Giuseppina FELI-MONTI**, vedova Delle Chiaie, ha



festeggiato l'ottantesimo anno di vita, ed è stata calorosamente circondata dall'affetto dei figli, Graziella, Marinella e Ignazio, dai generi, dalla nuora e dai nipoti. A Giuseppina giungano tanti auguri dalla Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."

Sabato 1° ottobre del 1921 la "cicogna" lasciò in casa di Gaspare Affinati e Marianna La Posta un bimbo che venne chiamato **ELPIDIO**, in questo

2015 ha spento ben 94 candeline posizionate su una grande torta. Questo meraviglioso compleanno è stato accolto con grande entusiasmo dalla figlia Andreina, dal figlio Maurizio, dal genero Gianni Cialone, nostro iscritto, e dai fedeli nipoti Eleonora e Massimiliano. Al carissimo Elpidio,



Defunti

Mercoledì 29 Luglio 2015, all'età di 83 anni è deceduto a Caledonia, nello stato U.S.A. di N.Y. il nostro concittadino **Gluco RIGGI**, sostenitore di questo periodico, che ha raggiunto, dopo circa un anno la consorte Maria

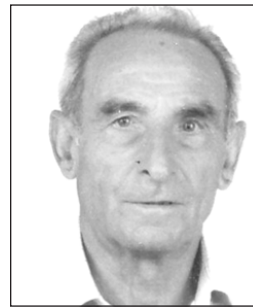


deceduta il 9 Ottobre del 2014. Il nostro caro amico Gluco è cresciuto in Via Cavour, nato da Giovanni Battista Riggi e Rosa Coppotelli, suo padre diventò cittadino degli Stati Uniti per il servizio militare prestato nel corpo di spedizione americana durante la prima guerra mondiale. Nell'estate del 1952, dietro sollecito dello zio Paul Bonacquisti, il ventenne Claudio insieme al fratello Franco si trasferirono negli U.S.A. e precisamente a Caledonia dove si sposò dando la vita a cinque figli tutti impegnati nell'Università, così è anche per i suoi dodici nipoti e due pronipoti. Ai figli John, Mark, Rick, Larry, Stephen, alle nuore, Donna, Cecilia, Sue, Patty Vicki, ai nipoti e pronipoti, ai cognati Larry e Carol Bonacquisti, e ai parenti tutti giungano le infinite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Sabato 29 Agosto 2015, a Roma presso la residenza della figlia, è deceduto

sostenitore di questo periodico giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Giovedì 31 Ottobre dell'anno 1935 la "cicogna" entrò in casa di Ambrogio Cellitti e Isabella Polletta depositando un bel maschietto che venne chiamato **LUIGI**. Anno 2015, sabato 31



Ottobre il nostro iscritto ha compiuto il suo 80° compleanno ed è stato calorosamente festeggiato dalla moglie

Giuseppina Lisi, dai figli Ambrogio e Rosella, dal genero Paolo e la nuora Annamaria, dai carissimi nipoti Patrizio, Giulia e Sonia, insieme ad amici e parenti. Al festeggiato Luigi i più affettuosi auguri della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Mercoledì 7 Settembre del 1927, tra le mura domestiche della casa, i coniugi **Virginio Bruscoli** e **Pietrina Collalti** accolsero con tanta gioia i vagiti di un bel bimbo che venne chiamato **EDMONDO**. Anno 2015, il



nostro iscritto e revisore dei conti Edmondo ha raggiunto il suo 88° anno di vita, è stato calorosamente festeggiato dalla consorte Lidia Ferri, nostro tesserata, dalle figlie Stefania e Annamaria, dai generi Pino Virgili ed Alfonso Catracchia, anche loro nostri tesserati, e dal nipote Francesco. La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano all'amico Edmondo, infiniti e sinceri auguri, dandogli anche l'appuntamento per la "tombolata".

L'8 Settembre del 1997 nacque nella nostra città **CECILIA**, in casa di



Alfonso Di Tomassi e Monica Zaccari. In occasione del suo felicissimo 18° anno di vita, la nonna **Angela Principali**, segretaria della Pro Loco, ha voluto fargli questo grazioso omaggio attraverso le pagine di "Frintinu me..."

La stessa è stata calorosamente festeggiata dalla sua famiglia con i nonni gli zii i cugini e amici tutti. Tantissimi auguri gli sono stati formulati anche dai bisnonni Giuseppe Principali e Flora Martellini. Alla nostra iscritta Cecilia giungano infinite felicitazioni dalla Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."

all'età di 92 anni **Anastasio PETTORINI**, che in passato fu nostro iscritto. Alla moglie Giuseppina Magliocchetti, ai figli Ambrogio e Anna, alla nuora Filomena, ai nipoti Nicolò e Flavia, alle sorelle Giuliana e Rosa, ai cognati e parenti giungano le condoglianze della nostra associazione Pro Loco.

Lunedì 7 Settembre 2015, a Frosinone presso la propria abitazione si è spento



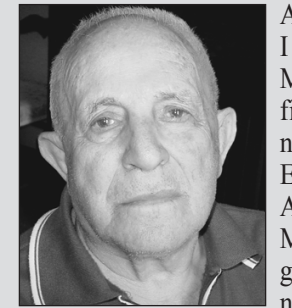
improvvisamente all'età di 57 anni **Franco BIANCHI**, persona molto conosciuta ed impegnata nel campo sociale e culturale, funzionario della Camera di Commercio di Frosinone. Alla consorte Stefania, ai figli Edoardo e Sofia, al padre Edoardo nostro iscritto, alla madre Teresa, ai fratelli Mauro e Gabriele, ai parenti e familiari tutti formulano sentite condoglianze la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..."

Mercoledì 23 Settembre 2015, nella propria abitazione è tornato alla casa del Padre **Pietro MARIANI**, di anni 66. Alla moglie Lidia Pro, ai figli Luca,



Lorenzo e Andrea, alla sorella Anna, al fratello Mario nostro iscritto, alla cognata, al cognato, al nipote Samuele, ai familiari e parenti tutti la Pro Loco formula sentite condoglianze.

Martedì 13 Ottobre 2015 presso l'Ospedale di Frosinone è deceduto all'età di anni 93 **Mario POLLETTA**.



Alla moglie **Ippolita Matera**, alle figlie Gioia nostra iscritta, Ernesta, Angela e Mara, ai generi, ai nipoti e pronipoti, ai fratelli Umberto e Raffaele, ai familiari e parenti giungano le infinite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Alle prime luci dell'alba di Domenica 18 Ottobre 2015, si è spento all'età di 88 anni il nostro iscritto **Luigi "Ginetto" LUDOVICI**. Ai figli



Luciana, Claudia, Vincenzo, dirigente della Pro Loco, ai generi, alla nuora, al fratello "Lello", alla sorella Teresa ai fratelli Franco e Sandro ai nipoti e ai parenti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Angelisanti Rocco	- Ferentino	€ 10,00
Anonimo	- Roma, Via Poliziano	€ 50,00
Arduini Mirco	- Ferentino	€ 10,00
Bianchi Gino	- Ferentino	€ 10,00
Bonacquisti Lorenzo	- Leroy, N.Y. USA	\$ 25,00
Bruscoli Maria Pia	- Ferentino	€ 10,00
Calicchia Franco	- Via San Rocco Terravalle	€ 20,00
Catracchia Adele	- San Rocco Montecchie	€ 10,00
Colella Fiorino	- Ferentino, Colle Fattuccio	€ 10,00
Colozza Augusta	- Ferentino	€ 10,00
Crescenzi Nello	- Ferentino	€ 5,00
De Francesco Eliseo	- Ferentino	€ 50,00
Delle Chiaie Pietro	- Ferentino	€ 10,00
Di Mario Tonino	- Ferentino	€ 20,00
Di Rocco Bassani	- Ferentino	€ 20,00
Di Tomassi Bice	- Ferentino	€ 10,00
Di Torrice Torelli Maria Luisa	- Pisa	€ 30,00
Filonardi Palombo Maria	- Ferentino	€ 10,00
Fiorini Alessandro	- Ferentino	€ 10,00
Franchi Anna	- Ferentino	€ 10,00
Giallella Pennacchia	- Princeton, N.J. USA	€ 50,00
Giorgi Antonio	- Ferentino	€ 10,00
Guerriera Ciochetti Maria	- Messina	€ 10,00
Lucaccini Filippo	- Ferentino	€ 50,00
Luchetti Tom	- Surprise, AZ, USA	€ 50,00
Manni Enzo	- Basilea, Svizzera	€ 30,00
Martini Basilio	- Ferentino	€ 5,00
Martini Gianni	- Fondi	€ 10,00
Moriconi Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Papoccia Armando	- Ferentino	€ 5,00
Paris Giancarlo Maria	- Ferentino	€ 10,00
Paris Lucio	- Ferentino	€ 5,00
Picchi Luigi	- Roma	€ 10,00
Podagrosi Paolo	- Castel Del Piano	€ 10,00
Polletta Loredana	- Arnara	€ 10,00
Polletta Vittorio	- Morolo	€ 30,00
Pompeo Ambrogio	- Morena, Roma	€ 20,00
Pro Sergio	- Ferentino	€ 10,00
Riccitelli Mario	- Ferentino	€ 10,00
Savelloni Giuseppe	- Velletri	€ 100,00
Stirpe Loredana	- Veroli	€ 10,00
Straccamore Assunta	- Ferentino	€ 15,00
Talocco Pericle Fernando	- Ferentino	€ 10,00
Tribioli Carla	- Pavia	€ 50,00
Trani Valeria	- Ferentino	€ 5,00
Virgili Angelo	- Ferentino	€ 10,00
Virgili Paola	- Ferentino	€ 5,00

Recita teatrale in dialetto

Sabato 19 settembre, nell'ambito della 4 giorni di "Ferentino è", organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Pro Loco, si è svolto in Piazza della Catena lo spettacolo "Il forno, la giara... e altre storie", presentato alla cittadinanza dall'Associazione Culturale "Le StreNghe", per la regia di Cataldo Nalli. "Lo



spettacolo, ci dicono gli organizzatori, intende essere una sorta di rielaborazione del materiale raccolto negli ultimi tre anni di vita associativa: dalle scene di vita quotidiana recitate nel nostro dialetto (sempre schietto e tagliente), al lavoro sul teatro comico di tradizione (Totò, Petrolini, i fratelli Maggio), fino all'omaggio a Luigi Pirandello, con la messinscena del celebre atto unico "La giara", in occasione degli ottanta anni dalla consegna del premio Nobel al grande drammaturgo siciliano". Il pubblico, numeroso, attento e divertito, ha mostrato di apprezzare il lavoro proposto con numerosi applausi a scena aperta. Questi gli interpreti dello spettacolo: Graziella Caliciotti, Moris Cappella, Tiziana Coppotelli, Emanuel De Santis, Luciano Fiorini, Nadia Germani, Cataldo Nalli, Maria Antonietta Noce, Claudia Palombo, Veronica Picchi, Antonella Pischetta, Giovanni Pizzuti, Lorena Pompili, e il piccolo Francesco Reali. L'attività dell'associazione è già ripresa con l'avvio di tre laboratori teatrali, ideati e condotti da Cataldo Nalli, che seguiranno il seguente calendario:

- Laboratorio per bambini dai 5 ai 9 anni: ogni mercoledì alle ore 18
- Laboratorio per ragazzi dai 10 ai 14 anni: ogni venerdì alle ore 18
- Laboratorio per ragazzi e adulti dai 15 ai 35 anni: ogni martedì alle 21,15 (da novembre in alternanza con il mercoledì)

Gli incontri si svolgono nei locali della Pro Loco in Piazza Mazzini. Per maggiori informazioni si può consultare la pagina Facebook "Associazione Culturale Le StreNghe", oppure chiamare i numeri 333 5727137 o 349 8819642.

Come eravamo...



Anno 1965 - Gara di caccia Provinciale nella campagna di Ferentino.
Aldo Franchi e Pettorini Anastasio

"A FRINTINU O AI FRINTINISI?"

Da quandu tu facinn' agli principi,
chi t'accrecà fu propria intelligentu.

Chi sa purchè sciglinnu 'stu cantonu?
Forcia purchè era fatt' all' occasionu.

Tu muttinu 'na cinta a metà costa:
'n'atra più 'n cima, com' à 'na cravatta.

Scavannu sottu tera tantu vii
com' a lu venu pu purtà lu sangu.

La ciocca, è chiaru, steva 'n cima 'n tuttu
pu ude' da luntanu d'ogni latu.

Eri fattu du tantu predu grossu,
tuttu 'ncassatu l'una dre't'all'atra.

In chistu modu, tu 'n si più nu montu:
tu simbri 'n'omu, tu mu simbri vivu!

Gli coru, prò, a do' tu gli muttinu:
'n simu truvatu gnetu rucirchennu?

<<Gli coru, bbegli me, 'n su mettu 'n tera,
ca sta drent' alla gentu du Frintinu!

I ancora mo', si ci si fattu casu,
teu la ciocca tosta... i coru bbonu!>>.

Da quando ti fecero al principio,
chi ti accrocò fù proprio intelligente.

Chi sa perchè scelsero questo cantone?
Forse perchè era fatto all'occasione.

Ti misero una cinta a metà còsta:
un'altra più in cima, come ad una cravatta.

Scavarono sotto terra tante vie
come alle vene per portà il sangue.

La testa, è chiaro, stava in cima a tutto
per vedere lontano ad ogni lato.

Eri fatto di tante pietre grosse,
tutte incassate l'una dentro l'altra.

In questo modo, tu non sei più un monte:
tu somigli ad un uomo, tu mi sembri vivo!

Il cuore, però dove te lo misero:
non abbiamo trovato niente cercando?

<<Il cuore, bello mio, non si mette in terra,
perchè sta dentro alla gentu di Ferentino!

E ancora adesso, se ci hai fatto caso,
hanno la testa tosta...e cuore buono!

Don Luigi Di Stefano

Con questa poesia l'autore partecipò al 1° concorso di poesia Dialettale Ferentinate indetta dalla Pro Loco nel 1967.



Diploma



Presso l'istituto di istruzione superiore "Fratelli Maccari" di Frosinone, si è diplomata con la votazione di 100/100, la giovane **Miriam D'ASCENZI** figlia del nostro socio Vittorino, presidente della sezione Bersaglieri di Ferentino, e di Stefania Marra.

La diplomata è stata festeggiata dai genitori, dalla sorella Alessia e dai nonni Leonardo D'Ascenzi, nostro iscritto, Giordana Costi e Francesco Marra.

Alla giovane Miriam giungano le felicitazioni dell'associazione Pro Loco.